INFOLIO

NORME REDAZIONALI

1. INDICAZIONI GENERALI

Gli articoli ricevuti saranno accettati e pubblicati previa approvazione da parte della Direzione e del Comitato di Redazione e della positiva valutazione da parte di qualificati revisori esterni anonimi (*double blind peer review*). A seguito di tali revisioni gli autori ammessi alla pubblicazione potranno essere invitati ad apportare precisazioni o integrazioni al testo proposto.

I contributi devono essere redatti in base alle seguenti Norme redazionali.

Gli autori riceveranno il testo per una prima correzione di bozza, insieme a eventuali osservazioni dei revisori.

Il testo e gli allegati devono essere consegnati in file separati, contenenti Testo e note, Bibliografia e sitografia, Didascalie (.doc o .docx) e le eventuali immagini (.jpeg o .tiff), contrassegnati dal cognome dell'autore e dalla tipologia del documento.
Esempio:

ROSSI_M_INFOLIO_testo.docx
ROSSI_M_INFOLIO_bibliografia.docx
ROSSI_M_INFOLIO_dida.docx
ROSSI_M_INFOLIO_Fig.1.jpeg

Immagini e tabelle (max 10 + 1 immagine verticale di apertura) non devono essere inserite nel testo, ma devono essere consegnate separatamente.

Gli autori si impegnano sotto la propria responsabilità a ottenere il nulla osta per l'uso di immagini protette da copyright. Inoltre si impegnano a firmare la liberatoria, completa in ogni sua parte, affrancando definitivamente la Rivista da ogni responsabilità in caso di controversia. La Rivista, pur non assumendo alcuna responsabilità diretta e/o indiretta in ordine al contenuto del materiale trasmesso, si riserva a propria discrezione di procedere ad una valutazione di carattere redazionale, qualitativo e contenutistico di tale materiale al fine della sua successiva pubblicazione e/o divulgazione.

Lingue ammesse: italiano, inglese (UK), francese, spagnolo.

2. TESTI

I saggi devono riportare in apertura:

- **Titolo dell'articolo;**
- **Nome dell'autore**, ruolo, eventuale struttura di appartenenza e indirizzo email.
- **Abstract in lingua inglese (UK)**;
- **5 Keyword in lingua inglese (UK**), separate dalla virgola (tranne che per la sezione "Letture").

<u>Limiti di caratteri (spazi inclusi) per i contributi</u>

Sezione Tematica, Ricerche, Stato degli studi:

- Titolo: max 150;
- Abstract in lingua inglese (UK): max 600;
- Keyword in lingua inglese (UK): max 5 parole;
- Testo, Note e Bibliografia dell'articolo: max 30.000 complessivi.

Tesi:
- Titolo: max 150;
- Abstract in lingua inglese (UK): max 600;
- Keyword in lingua inglese (UK): max 5 parole;
- Testo dell'articolo compreso di Note e Bibliografia: max 40.000;

Reti:
- Titolo: max 150;
- Abstract in lingua inglese (UK): max 600;
- Keyword in lingua inglese (UK): max 5 parole;
- Testo dell'articolo compreso di Note e bibliografia: max 20.000;

Letture: testo della recensione max 2.000.

Nel corso della redazione dei testi si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle Norme Redazionali fornite e di evitare:
- modifiche della formattazione del modello fornito;
- margini o rientri anomali nei paragrafi;
- inserimenti automatici di spazi prima e dopo i paragrafi ed interlinea;
- numerazione dei titoli dei paragrafi (se presenti);
- modifiche alla dimensione del corpo e alla distanza fra i caratteri;
- oggetti non testuali quali *smart tags*, disegni, oggetti grafici;
- collegamenti ipertestuali;
- corpo del testo in grassetto e corsivo;
- abuso di virgolette e maiuscole di rispetto;
- autocitazioni (se necessarie, inserire come riferimenti bibliografici impersonali).

Titoli di paragrafi
L'inserimento di paragrafi è a discrezione degli autori.
Se presenti, i paragrafi non devono essere numerati né essere scritti in maiuscole. I titoli dei paragrafi di I livello devono essere formattati in **grassetto**, quelli di II livello in *corsivo*.

Un testo ben organizzato non dovrà eccedere nel numero di sezioni e paragrafi.

Elenchi
Gli elenchi devono essere **puntati** (no simboli, né lettere).

Parole straniere
In *corsivo* solo se hanno un corrispettivo esatto in italiano e/o se non sono d'uso comune.
Termini tecnici d'uso corrente tra i lettori a cui il testo è destinato (software, leader, learning), devono essere riportati in tondo. In entrambi i casi, le parole straniere rimangono sempre invariate al plurale.

Sigle
Sono riportate generalmente in maiuscolo senza punti (es.: AGS = Archivo General de Simancas), salvo casi particolari.
La lettera iniziale maiuscola è ammessa nelle sigle di uso più comune (es: Usa, Istat, Fiat, Cobas, etc.).

Uso delle virgolette e dei trattini
Si usino le virgolette caporali (« ») per le definizioni, le citazioni di frasi e parole; le doppie virgolette alte (“ ”) per citazioni all'interno di una citazione principale.
Ugualmente si possono usare le doppie virgolette alte (“ ”) nel caso in cui si voglia enfatizzare un termine o denotare un uso diverso da quello comune.
Il trattino medio (–) si usa negli incisi, all'inizio e alla fine.
Il trattino breve (-) per separare date, indicare intervalli di pagine etc. (es. 1985-1986; pp. 120-135).
Eventuali omissioni di parole o brani, in particolare in caso di citazioni, si indicano con puntini fra parentesi quadre […].

Uso delle maiuscole e delle minuscole
Evitare il maiuscolo per parole nel corpo del testo e il più possibile le maiuscole di rispetto. Usare sempre il minuscolo per l'iniziale delle parole comuni (es. risorse umane, direzione, azienda), e il maiuscolo per le iniziali delle parole come Paese, Repubblica, nomi di uffici e reparti specifici (es. Direzione amministrativa, etc.), termini comuni facenti parte di un nome proprio (es. Banca di Napoli), Stato.

Qualifiche/titoli: minuscolo (es. dottore, presidente e non Dottore, Presidente).

Nomi di discipline: sempre in minuscolo (es. la filosofia e non la Filosofia).

Sigle della forma sociale: quando seguono il nome proprio minuscole puntate (s.p.a., s.r.l., etc.). Lo stesso vale per le sigle dei diversi tipi di **leggi e circolari** (es. d.p.r., d.lgs., d.m., c.m., d.lgt., etc.); usare invece "L." per legge.

via, piazza, palazzo, chiesa, porta, etc: minuscolo (es. piazza Verdi, chiesa di S. Cita, porta Felice).

3. IMMAGINI, GRAFICI E TABELLE

Le immagini devono essere **max 10** (orizzontali o verticali) **+ 1** con orientamento **verticale** (immagine di apertura dell'articolo). Ciò è valido per tutte le sezioni della Rivista, a eccezione della sezione "Letture", per cui non sono previste immagini.

I riferimenti alle immagini, alle tabelle e ai grafici dovranno essere inseriti nel testo e numerati progressivamente: **Fig. 1**, **Fig. 2** etc. e accompagnati da didascalie. Se di propria elaborazione, il titolo delle immagini è definito dagli autori.

In generale si raccomanda di evitare l'impiego di fotografie di persone e relatori in genere.

La Redazione si riserva il diritto di non pubblicare l'immagine qualora le informazioni fornite non fossero sufficienti.
Immagini, tabelle e grafici dovranno essere trasmessi in formato **jpeg o tiff**, risoluzione **300 dpi**, di dimensioni preferibilmente non superiori a **10 MB** cadauno.

4. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ALL'INTERNO DEL TESTO

Riferimenti concettuali

Ove si voglia citare un concetto o una teoria, questo deve essere seguito dall'indicazione dell'autore e dell'anno del volume di riferimento posto fra parentesi quadre. Nel caso di più autori, si cita il primo, seguito da "et al."
Esempi: [Forester, 1997]; [Humboldt et al., 2008].

Nel caso di più testi di uno stesso autore questi dovranno essere riportati in ordine cronologico; se i testi sono stati pubblicati nello stesso anno bisognerà distinguerli con lettera alfabetica progressiva vicino alla data.
Esempi: [Di Giovanni, 1887; Di Giovanni, 1896]; [Rossi, 1995; Rossi; 1995b].

Nel caso di un testo a stampa, che sia stato interessato da più edizioni, bisogna citare l'edizione consultata, indicando sempre prima l'anno della prima edizione entro parentesi tonde.
Esempio: [Goethe, (1809) 2004].

Citazioni

Le citazioni letterali brevi devono essere inserite entro virgolette caporali (« »), in tondo anche se in lingua straniera, seguite dal riferimento bibliografico posto fra parentesi quadre (vedi sopra), indicando dopo la virgola la pagina o le pagine.
Esempio: [Forester, 1997, 270]; [Fareri, 1994, 50-51]

Le **citazioni superiori ai 300 caratteri** (spazi inclusi) devono essere inserite rientrando tutto il testo, lasciando uno spazio prima dell'inizio della citazione e uno spazio alla fine, senza virgolette di apertura e chiusura.

Esempio:

Come fa notare Gabellini [2001, 215]:
(spazio)

> L'articolo 18 della legge urbanistica del 1942 dà ai comuni, in seguito all'approvazione del PRG, la facoltà di espropriare le aree inedificate comprese nelle zone di espansione e quelle edificate in contrasto con le previsioni, al fine di predisporre l'ordinata attuazione del piano. Non definisce però le modalità attraverso le quali questa operazione possa farsi.

(spazio)
A questo proposito…

5. NOTE

Si possono inserire, in coda al testo principale, alcune **note esplicative**, utili per fornire ulteriori informazioni e riferimenti diversi (leggi, fonti archivistiche, etc.).

Se all'interno della nota si ha la necessità di inserire riferimenti bibliografici, bisogna farlo in modo analogo al testo principale (es.: [Forester, 1997, 270]), e riportarlo per esteso nella Bibliografia che chiude il contributo.

Le note devono essere indicate nel testo con **numerazione araba in apice**, senza spazi tra la parola e il numero (es.: frase nel testo[1]) o seguendo l'eventuale segno di punteggiatura (es.: frase nel testo;[2])

Il termine "**Ivi**" si riferisce al testo citato in precedenza, ma a pagina diversa: Ivi, 23;
Il termine "**Ibidem**" si riferisce al testo citato in precedenza e alla stessa pagina.

Le fonti di archivio devono essere inserite nelle note, secondo la sequenza:
Ente custode o proprietario del documento, *Fondo archivistico*, eventuale titolo del documento fra virgolette alte (" "), eventuale serie, data /anno/periodo, numero del volume / collocazione, numero della carta / foglio / pagina se indicato.

Esempi:
- ASPa (Archivio di Stato di Palermo), *Notai Defunti*, Sebastiano Brocco, vol. 1076, c. 880r e v.
- RIBA (Royal Institute of British Architects), *The Cockerell Family papers*, **"**Letter by C.R. Cockerell, from Athens, to S.P. Cockerell, in London", 1 July 1811**,** CoC:Add\1\6 (Box 11).
- AGS (Archivo General de Simancas), *Mapas, Planos y Dibujos*, "Alzado de la fachada principal de la Catedral de Santa Eduvigis de Berlín", 1748, MPD.07.091.

6. BIBLIOGRAFIA

In coda al saggio deve essere riportata la Bibliografia, in cui bisogna riportare l'elenco dei soli contributi citati nel testo principale e nelle note, sia che si tratti di **manoscritti** e/o **testi a stampa**, sia che si tratti di **edizioni cartacee** e/o **digitali** (e-book, riviste on-line, etc.). **Queste ultime non devono essere inserite nella eventuale Sitografia.**
L'elenco dei contributi deve essere stilato secondo il **sistema AUTORE/ANNO** in ordine alfabetico, mettendo in ordine cronologico le pubblicazioni di uno stesso autore.
In qualunque caso, per le opere a stampa, la data da indicare è quella dell'edizione effettivamente consultata (anche in traduzione), ma è necessario indicare l'anno della prima edizione o dell'edizione originale.

Monografie
Cognome N. (anno di pubblicazione). *Titolo*, Editore, Città.

Esempi:
- Benevolo L. (1963). *Le origini dell'urbanistica moderna*, Laterza, Roma-Bari.
- Giura Longo T., Benevolo L., Melograni C. (1977). *La progettazione della città moderna*, Laterza, Roma-Bari.

Volumi (a cura di)
Cognome N. (a cura di, anno di pubblicazione). *Titolo*, Editore, Città.

Esempi:
- Magnaghi A. (a cura di, 1998). *Il territorio degli abitanti*, Dumond, Milano.
- Curti F., Gibelli M.C. (a cura di, 1997). *Pianificazione strategica e politiche di sviluppo urbano*, Alinea, Firenze.

Più volumi dello stesso autore e dello stesso anno
In caso di più testi di uno stesso autore, questi dovranno essere riportati in ordine cronologico; opere pubblicate nello stesso anno dovranno seguire l'ordine alfabetico del titoli ed essere contrassegnate con lettera alfabetica progressiva dopo la data.

Esempi:
- Carta M. (2003a). *Pianificare nel dominio culturale. Strutture e strategie per l'armatura culturale in Sicilia*, Dct, Palermo.
- Carta M. (2003b). *Teorie della pianificazione. Questioni, paradigmi e progetto*, Palumbo, Palermo.

Articolo in opera collettanea

Cognome N. (anno di pubblicazione). "Titolo del contributo", in Cognome N., *Titolo in corsivo*, Editore, Città, pp. numeri.

Esempio:

- Baffa M. (2005). "Un grande laboratorio di progettazione", in Bucci F., Rossari A. (a cura di), *I musei e gli allestimenti di Franco* Albini, Electa, Milano, pp. 198-207.

Articolo in atti di convegno

Cognome N. (anno di pubblicazione). "Titolo del contributo", in Cognome N. (a cura di), *Titolo in corsivo,* Atti del convegno (città, data del convegno), Editore, Città, pp. numeri.

Esempio:

- Bonamico F. (1991). "Bra: strutture produttive ed acqua tra Otto e Novecento. Note per una prima storicizzazione dell'industria conciaria", in Carità G. (a cura di), *Canali in provincia di Cuneo*, Atti del convegno (Bra, 20-21 maggio 1989), Società per gli Studi Storici Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, pp. 355-370.

Articolo in catalogo di mostra

Cognome N. (anno di pubblicazione). "Titolo del contributo", in Cognome N. (a cura di), *Titolo in corsivo,* catalogo della mostra (Città, date della mostra), Editore, Città, pp. numeri.

Esempio:

- Sampietro L. (2010). "Hopper e il contesto storico americano", in Foster C.E. (a cura di), *Edward Hopper*, catalogo della mostra (Roma, Fondazione Roma Museo, 16 febbraio-13 giugno 2010), Skira, Milano, pp. 72-83.

Opere tradotte

Nel caso di opere tradotte è necessario riportare anche la fonte originale entro parentesi tonde dopo l'edizione consultata.

Esempio:

- Sitte C. (1981). *L'arte di costruire la città. L'urbanistica secondo i suoi principi artistici*, Jaca Book, Milano (ed. orig.: *Der Städte-Bau nach seinen Künstlerischen Grundsätzen,* Karl Guaeser, Wien, 1889).

Articolo su rivista

Cognome N. (anno di pubblicazione). "Titolo del contributo", *Titolo della rivista*, volume, numero, pp.

Esempi**:**

- Cannarozzo T. (1990). "Palermo centro storico", *Recuperare*, vol. 2, 48, pp. 338-349.
- Settia A.A. (1973). "«Villam circa castrum restringere»: migrazioni e accentramento di abitati sulla collina torinese nel basso Medioevo", *Quaderni Storici*, XXIV, pp. 905-943.
- Savorra M. (2006). "Il medioevo e la Sicilia. Disegni e itinerari formativi dei *pensionnaires* francesi nel XIX secolo", *Lexicon. Storie e architettura in Sicilia*, 2, pp. 24-32.

Documenti e direttive

Devono essere integrati nella bibliografia seguendo l'ordine alfabetico. Nel caso di documenti non pubblicati ma dattiloscritti, ciclostilati o stampati, va aggiunta la dicitura **(mimeo)**, incluse le parentesi.

Nel caso di documenti e direttive tradotte in italiano, indicare quando è possibile: N. Cognome del traduttore, luogo di pubblicazione dell'edizione tradotta in italiano, anno.

Documenti e direttive seguiranno l'ordine:
Nome dell'Ente (anno), *Titolo del documento o della direttiva*, Città e dati identificativi di riferimento (trad. it. curata da N. Cognome traduttore, luogo di pubblicazione dell'edizione tradotta in italiano, anno).

Esempi:

- Commissione Europea (1988), *Il Futuro del mondo rurale*, Com (88) 501.
- Ce (2003), *Seminare oggi per il futuro del mondo rurale costruire una politica all'altezza delle nostre ambizioni*, formulata nel corso della II Conferenza Europea sullo Sviluppo Rurale, Salisburgo.
- Council of Europe, Ministero dei Beni e delle attività culturali (2000), *Convenzione Europea del Paesaggio* (trad.it. curata da M.R. Guido, D. Sandroni, Roma, 2001).

Manoscritti

I manoscritti devono essere inseriti in bibliografia insieme agli altri testi, seguendo normalmente l'ordine alfabetico; i manoscritti anonimi si inseriscono all'inizio dell'elenco bibliografico in ordine cronologico.
Si segua la forma: Cognome nome puntato (abbr. ms. con la data o l'epoca). *Titolo*, Istituzione custode, eventuale collocazione, numerazione fogli (abbr. ff.) se necessaria.

Esempio: Mongitore A. (ms. XVIII sec.). *Diario Palermitano*, Biblioteca Comunale di Palermo, ai segni QqC 6566.

Sitografia
Alla Bibliografia può eventualmente seguire una **Sitografia,** dove si possono indicare i principali **siti web consultati** per la stesura del saggio (**non le fonti bibliografiche digitali**).

Esempi:
- https://gallica.bnf.fr/accueil/it/content/accueil-it?mode=desktop (ultima consultazione 10/12/2020).
- https://www.inu.it/congressi-assemblee-nazionali.html (ultima consultazione 12/01/2021).
- https://archive.org/details/leoperedigiorgio05vasa (ultima consultazione 15/12/2020).

7. DIDASCALIE

Ogni immagine deve essere accompagnata da una didascalia esplicativa, contraddistinta dal **numero progressivo** relativo alla sequenza prescelta dall'autore e concordata con la redazione.

La didascalia deve essere preceduta dall'abbreviazione **Fig. 1.**, **Fig. 2.**, etc. Laddove l'autore lo ritenga opportuno possono essere inseriti i rimandi alle illustrazioni nel testo, inserendoli fra parentesi quadre: [Fig. 1], [Figg. 2-3], etc.

Le didascalie delle illustrazioni dovranno essere scritte in *corsivo* (in tondo andrà riportato ciò che si scrive normalmente in corsivo, come titoli di libri, parole straniere, etc.). Dovranno riportare tutte le indicazioni necessarie nella sequenza:
Autore o Luogo, Soggetto/Titolo, datazione, indicazione dettaglio o particolare (se l'immagine non è intera) e dovranno contenere, entro parentesi tonde, l'indicazione dell'autore dell'immagine se diverso dall'autore dell'articolo, diversamente bisognerà indicare la fonte.

Nel caso di fotografie o di grafici realizzati da autore diverso da chi scrive lo si indicherà nella didascalia entro parentesi: es. (foto di G. Leone), (ricostruzione digitale di F. Giammusso), etc.

Se tratte da pubblicazioni, in questo caso bisognerà inserire tra parentesi Cognome dell'autore, Anno di pubblicazione ed altre eventuali indicazioni (tomo, pagina etc.), in modo analogo a quello utilizzato per i riferimenti bibliografici inseriti nel testo principale; l'opera citata dovrà essere riportata in Bibliografia.

Se le immagini sono state fornite da istituzioni pubbliche o da privati bisognerà indicarli fra parentesi tonde (in genere Città, Museo o Archivio o Istituzione, eventuale collocazione o altre specificazioni), per esempio: (Firenze, Biblioteca Marucelliana, A 245, c. 44r), (Palermo, Archivio Calandra).

Si ricorda che per alcune note istituzioni si usano comunemente acronimi ormai riconosciuti dalla comunità scientifica, perciò sarà necessario, se verranno adottati, riportare alla fine dell'articolo anche un elenco delle abbreviazioni: es. RIBA = Royal Institute of British Architects, London; BNF = Bibliothèque Nationale de France, Paris; AGS = Archivo General de Simancas.

Nel caso l'immagine abbia un titolo citato nella pubblicazione d'origine bisognerà riportarlo in tondo; nel caso inoltre sia necessario riportare nella didascalia titoli o brani contenuti nell'immagine stessa, trattandosi di fatto di citazioni dovranno essere posti fra caporali.

Nel caso di frontespizi di libro indicare Autore, Titolo in tondo, Luogo, Anno di pubblicazione e inserire il testo nella Bibliografia.

Nel caso l'illustrazione contenga più immagini relative a soggetti diversi la didascalia dovrà essere articolata mediante le lettere dell'alfabeto, es. Fig. 1. a) …; b) …; c) …; etc.

Nel caso di immagini tratte da fonti web:
Autore, Titolo, etc., sito web.
Esempi:

Fig. 1. Noto, palazzo Villadorata, mensole di un balcone (foto G. Leone)
Fig. 2. Palermo, Palazzo Bonagia, scalone (foto Archivio Alinari)
Fig. 3. Ricostruzione ipotetica del progetto di Pietro Antonio Tomasello per il Castello a mare di Palermo, veduta a volo d'uccello da est (elaborazione digitale di T. Abbate).
Fig. 4. J. Houel, veduta della piazza Duomo di Siracusa durante la festa del Corpus Domini (da Houel, III, 1785, tav. CXCV)
Fig. 5. Vegaviana, fotografía aerea, particolare (Madrid, Archivo Central del Ministerio de Agricultura y Pesca, Alimentación y Medio Ambiente).
Fig. 6. E.E. Viollet-le-Duc, Palais sarrasinois - Palerme*, (da Viollet-le-Duc, 1875, tavv. 94-95).*
Fig. 7. S. Ettore, «Veduta esteriore dal Tempio di Esculapio del lato che guarda a mezzo giorno dell'antichissima città d'Agrigento come tra le sue ruine in oggi si osserva» (da Pancrazi, I, 1751, tav. IX).
Fig. 8. G. Lazzara, «Plano de la ciudad de Palermo», 1701 (Madrid, Centro Geográfico del Ejército).
Fig. 9. H. Gally Knight, Saracenic and Norman remains, to illustrate the Normans in Sicily*, London 1840, frontespizio.*
Fig. 10. a) Valdesalor, chiesa, foto attuale; b) Rincón de Ballesteros, chiesa (foto Archivo Central del Ministerio de Agricultura y Pesca, Alimentación y Medio Ambiente, Madrid); Entrerríos, chiesa (foto Archivo Central del Ministerio de Agricultura y Pesca).